

Lo ha rivelato il gruppo comunista

Sono già più care del 15% nel 1984 le tariffe ENEL

Grassucci: con le ultime decisioni un incremento annuo del 22% Altissimo sapeva ma il 1° agosto a Montecitorio ha tacitato

ROMA — Le tariffe elettriche, quest'anno, sono già cresciute del 14,8%, senza considerare la decisione ferragostana del CIP (Consiglio interministeriale prezzi) sul sovrapprezzo termico. Gli aumenti deliberati alla chetichella la settimana scorsa, invece, faranno crescere le bollette del 22% in un anno. Insomma un modo alla lotta all'inflazione portato dallo stesso governo e in modo assai scorretto: proprio il 1° agosto, infatti, il ministro dell'Industria Altissimo — che presiede il CIP — si era impegnato in parlamento (o almeno non aveva detto il contrario) per la tregua sul fronte delle utenze domestiche. Inoltre è di quella data una risoluzione della commissione Industria di Montecitorio — votata da tutti i partiti, tranne Democrazia proletaria — che impegna al graduale superamento proprio di quella voce, il sovrapprezzo termico, che ora il CIP è legato ad una specie di aumento indelimitato.

«Abbiamo già scritto, come gruppo comunista, una lettera alla Commissione, perché il ministro venga convocato immediatamente, alla ripertura dei lavori: il 12 settembre. Dovrà spiegare perché ha tacitato e perché ha firmato una delibera in totale contrasto con quella risoluzione, che egli ben conosceva». Lello Grassucci, vice presidente della commissione Industria della Camera, aggiunge questa informazione al coro delle critiche dei giorni scorsi. Al quale porta un nuovo argomento: Pietro Merli Brindani, sindacalista della CISL, che accusa il governo di «decisionismo clandestino» e chiede una ripresa di confronto sui prezzi e tariffe, che chiarisca il rapporto fra queste decisioni estive e la ripresa degli investimenti.

I sindacati non sono i soli a voler conoscere lo scopo dell'improvviso aumento del so-

vraprezzo termico, che appare anacronistico anche alla luce di una notizia giunta ieri: il prezzo del petrolio è stabile su tutti i mercati, la tendenza — anche per la scoperta di nuovi giacimenti — è al ribasso o tutt'al più alla stagnazione. Se dunque il governo voleva rimpiangere le esatte casse dell'ENEL, poteva farlo in modo più sicuro. La delibera del CIP, infatti, specifica che l'adeguamento diverrà automatico solo quando le quotazioni del greggio supereranno i rincari superiori al 5%.

Separato — dice ancora Grassucci — la decisione appare in totale contrasto con le intenzioni, dichiarate da quasi tutti i partiti e anche dal governo, di andare al più presto ad una ristrutturazione dell'intera bolletta, insieme alla attesissima riforma dell'ENEL. Infine — non è una novità — puntare sull'aumento del sovrapprezzo termico significa implicitamente ribadire la petrolio-dipendenza della nostra produzione energetica e disincentivare l'ente elettrico dalla ricerca e dall'uso delle fonti alternative.

«Se l'ENEL ha bisogno di quattrini — conclude Grassucci — la discussione sulla riforma è il terreno adatto per parlarne, con la dovuta serietà e continuità». Intanto l'ente elettrico è tornato, per la terza volta in un anno, sui mercati internazionali a chiedere soldi. Ha chiesto infatti alle banche internazionali il rifinanziamento del prestito di 750 milioni di dollari ottenuto nel 1980. Il nuovo prestito rinvoverà solo in parte quello precedente: 500 su 750 milioni. Ma almeno l'ENEL ha ottenuto una proroga della originaria scadenza: dal 1988 al 1992. Che si voglia puntare sulle tariffe per onorare i debiti?

Nadia Tarantini

Il cadavere scoperto a San Piero a Sieve, vicino a Firenze

Il conte Corsini ucciso e nascosto nel torrente L'assassino è un bracconiere?

Il giovane, che si trovava in casa di amici, è accorso nella sua tenuta quando ha sentito alcuni spari - Le indagini però si presentano ancora molto difficili

Dalla nostra redazione FIRENZE — Gli hanno sparato in pieno volto. Il conte Roberto Corsini, giovane discendente di un ramo della nobile famiglia che dette i natali ad un papa, Clemente XII e ad un santo, sant'Andrea Corsini, è stato ucciso nel tardo pomeriggio di domenica a poche centinaia di metri dalla sua tenuta a San Piero a Sieve. Il suo corpo è stato ritrovato soltanto nella mattinata di ieri, intorno alle 10, dai carabinieri di Borgo San Lorenzo, avvertiti della scomparsa del nobile dagli amici che non lo vedevano tornare. Era indosso i costumi del figurante del calcio storico per la squadra degli azzurri. Domenica pomeriggio era andato a trovare alcuni amici che abitano in una fattoria poco distante dalla sua tenuta. Intorno alle 16,30 aveva udito dei colpi di arma da fuoco provenire dalla riserva di caccia che confina con le sue proprietà. È uscito dicendo ai suoi amici che andava a controllare se cosa stava succedendo, a vedere se c'era qualcuno che sparava dentro alla riserva. Il conte si è avvitato a piedi nella direzione in cui si erano uditi i colpi. Era disarmato. Il suo corpo è stato trovato a circa trecento metri di distanza dalla fattoria, al limite della sua tenuta.

Solo più tardi gli amici, non vedendolo tornare, hanno cominciato a preoccuparsi. Lo hanno chiamato ripetutamente. Poi le prime ricerche, dimostrate-

si subito vane. È stato così che hanno deciso di informare i carabinieri. Per tutta la notte squadre di volontari e di militari hanno perlustrato la zona. Solo lunedì mattina un contadino del posto ha fatto la drammatica scoperta. Il corpo del conte era in un anfratto del torrente, nascosto sotto le radici dell'albero. Poco più in là, in uno spiazzo tra la vegetazione, tante macchie di sangue. E lì che qualcuno lo ha ucciso prima di trascinarlo nell'acqua. Ma chi ha sparato? Gli inquirenti avanzano l'ipotesi che sia stato un bracconiere. Roberto Corsini l'avrebbe scoperto mentre cacciava di frodo. Tra i due forse è scoppiato un litigio, una violenta discussione, conclusasi fragorosamente. Sul terreno però, secondo i primi rilievi fatti dai carabinieri, non vi sarebbe traccia di lotta. Forse l'omicida ha sparato all'improvviso, nonostante che il conte fosse disarmato. È a questo punto che l'assassino, anziché fuggire, ha trascinato il cadavere per alcune decine di metri nel tentativo di nascondere-

Ma la prima ricostruzione dell'omicidio lascia parecchie zone d'ombra. Perché un bracconiere, anche se sorpreso con il fucile in braccio, avrebbe sparato contro un uomo disarmato. Che bisogno c'era di farlo? Rischia solo una denuncia. Chi conosceva Roberto Corsini lo descrive come un uomo mite, pacato, dagli atteggiamenti signorili come un gentiluomo inglese. È difficile che un uomo di questa natura abbia reagito violentemente alla vista del bracconiere che sparava alla sua selvaggina. E poi, perché, se davvero era un bracconiere, ha avuto bisogno di nascondere il corpo del conte, rischiando così anche di farsi scoprire, anziché fuggire subito? Qualcuno ha pensato alla paura, ma in questo caso la reazione più naturale sarebbe stata un'altra, quella della fuga. E ancora, nello spiazzo vicino al torrente Levisone c'erano solo la vittima e il suo assassino, o anche altre persone? Forse l'autopsia disposta dal magistrato di turno potrà dare qualche risposta a questi interrogativi.

Daniele Pugliese

Reparto chiuso per ferie: vola da Sassari a Torino per ustioni

SASSARI — Paradossale situazione all'ospedale civile di Cagliari: il reparto grandi ustionati del nosocomio, uno dei pochi particolarmente attrezzati in tutta la Sardegna, riapre oggi, fino a ieri, da alcune settimane, l'attività nel reparto è stata infatti sospesa ed un cartello all'ingresso avvisa: «Chiuso per ferie sino al 20 agosto». In pochi sapevano della circostanza, che peraltro non è stata comunicata neanche alle forze dell'ordine. Gli stessi carabinieri ne sono venuti a conoscenza l'altro giorno in occasione di una drammatica vicenda che ha avuto per protagonista-vittima una turista napoletana, la signora Maria Rosaria Marinucci di 36 anni in vacanza al Club Mediterranée della Marmorata, vicino a Santa Teresa di Gallura (Sassari). A pranzo nel ristorante del villaggio, la donna è stata investita assieme ad altri turisti da una fiammata sprigionata da un tegame nel quale poco prima un cuoco, impegnato a preparare della frutta flambé, aveva versato un'abbondante quantità di whisky. Le ustioni riportate dalla turista al volto, all'addome, al torace ed alle braccia apparivano subito gravi. I «grandi ustionati» era però chiuso. Si tenta allora di rimediare con il ricovero della signora Marinucci nella clinica dermatologica, ma i sanitari resisi conto della gravità delle ustioni consigliano il trasferimento della paziente al centro specializzato di Torino. Dopo una nuova corsa in ambulanza sino allo scalo aereo di Alghero-Fertilia ed un ulteriore trasbordo della donna sofferente su un aereo del soccorso medico internazionale finalmente la donna viene ricoverata e riceve le prime necessarie cure.

Per il futuro della Zanussi vertice decisivo a Stoccolma

ROMA — Saranno decisive le prossime ore per il futuro della Zanussi. Da alcuni giorni il presidente della società, l'ing. Zoppas, è a Stoccolma per conferire con i vertici della Electrolux, il gruppo svedese interessato ad acquistare una partecipazione azionaria. «Si stanno vivendo ore importanti per la vertenza Zanussi» — ha detto il ministro Altissimo ieri, prima della riunione del Consiglio di Gabinetto convocato da Craxi per discutere della situazione nel Mar Rosso — «se ne sta parlando proprio in questo momento a Stoccolma». E il ministro ha assicurato, bontà sua, che continua a tenersi in contatto con tutte le parti interessate per assicurare un esito positivo alla trattativa in corso. Sulla via dell'ingresso della Electrolux nella Zanussi si sono posti nei giorni scorsi nuovi ostacoli: il fronte delle banche estere creditrici della società di Pordenone si è diviso e gli istituti di credito esteri operanti sulla piazza di Londra, appoggiati anche dalla International Italia Bank che fa capo al Monte dei Paschi, hanno respinto il piano di risanamento che prevede un abbattimento dell'indebitamento della Zanussi del 30 per cento.

A proposito dell'articolo: «Un appello per salvare una vita»

Circa l'articolo comparso domenica 9 agosto, dal titolo «Un appello per salvare una vita» del dott. Giorgio Scolari, di Reggio Emilia, precisa quanto segue: «1) Non ho mai lanciato un appello tramite i giornali nazionali, l'appello da voi riportato è stato stesso a mia insaputa; 2) non ho mai fatto, pertanto, nomi dei consulenti o apprezzamenti, se non passivi, sul loro operato. A detti sanitari va confermata fiducia illimitata; 3) quello medico curante del Collura indirizzò personalmente il paziente verso presidi specialistici senza scomodare l'opinione pubblica; 4) sono dispiaciuto per quanto pubblicato a mia completa insaputa. Tanto era doveroso precisare. Dott. Giorgio Scolari».

Prendiamo atto della precisazione del dott. Scolari, circa l'appello per il giovane di Reggio Emilia Giuseppe Colli, alla ricerca di un centro specializzato che risolve il problema dei lancinanti dolori che lo costringono ad assumere in continuazione morfina e che ne distruggono lentamente l'esistenza. Per un errore sono apparsi il suo nome e il suo numero di telefono, in quanto medico curante, invece di quelli del diretto interessato (tel. 0522/551937), che aveva lanciato l'appello su consiglio di un altro consulente medico da lui interpellato.

È morto ieri a Sorrento il compagno Biagio Russo

NAPOLI — È morto improvvisamente a Sorrento il compagno Biagio Russo. Il compagno Russo era un uomo molto attivo e aveva soprattutto interesse per la pittura e per l'arte in generale. Aveva creato una galleria che trattava quadri di pittori contemporanei e oggetti di antiquariato e dove ha organizzato mostre di pittura sorrentina e napoletana, ma anche nazionale e internazionale. Alla vedova di Biagio Russo e ai figli le condoglianze dell'Unità.

Per il bambino abbandonato in treno arrestata la baby sitter

LUCCA — Alessandra Bussi, la baby sitter diciannovenne del bambino abbandonato domenica 12 agosto sul treno Livorno-Milano, è stata arrestata dai carabinieri a Castenaso (Bologna), il paese dove abita la madre. A Viareggio è stata invece arrestata Stella Criscuolo, amica della baby sitter. Le due ragazze erano ricercate per un furto commesso nei primi giorni di agosto nella pensione «Villa Elena» di Viareggio. Alcune persone hanno testimoniato di averle viste uscire dalla finestra della stanza una in contanti e di alcuni oggetti d'oro. Ora Alessandra Bussi è nel carcere di San Giovanni a Monte, in provincia di Bologna, ma la procura di Lucca ha già chiesto il suo trasferimento in un carcere più vicino ed il pretore di Carrara Maurizio Maureri, che conduce l'inchiesta sul bambino abbandonato sul treno, la interrogherà nei prossimi giorni. Solo Alessandra Bussi può, infatti, chiarire la vicenda del piccolo Riccardo Neri che fu trovato sul treno da solo, a giocare con alcune macchinette. La madre di Riccardo, Antonella, dice che il bambino era a Viareggio affidato alla baby sitter. Il pretore vuole ora sapere se è stata Alessandra Bussi a lasciarlo sul treno. Riccardo, intanto, continua ad essere ospite del reparto pediatrico dell'ospedale di Carrara.

ERICE / Lo rivela uno scienziato al convegno sulle guerre

USA pensano ad un impossibile scudo contro la guerra nucleare

La preoccupante diffusione di una mentalità che considera accettabile l'ipotesi di un terzo conflitto mondiale - I cittadini americani resterebbero «protetti» al 99,9%

ERICE — Gli Stati Uniti stanno studiando uno «scudo» antilatomico che dovrebbe garantire il blocco e la distruzione di almeno il 99,99 per cento dei missili nucleari che potrebbero essere lanciati da una potenza nemica verso il territorio americano. Dietro questo «scudo» i cittadini americani continuerebbero a vivere ed a lavorare quasi senza danni anche nel corso di una terza guerra mondiale. Queste notizie sono state fornite dal prof. Robert Budiwine, del Lawrence Livermore National Laboratory, il sottosegretario della relazione tenuta al IV Convegno Internazionale

sulle guerre nucleari aperto a Erice presso il Centro «Ettore Majorana». Una relazione che conferma drammaticamente come sia sempre più prendendo corpo, negli Stati Uniti di Reagan, la dottrina della guerra nucleare possibile. Gruppi politici, militari e scientifici che acquistano sempre più peso tendono a far prevalere l'idea che un conflitto nucleare USA-URSS non importerebbe più la distruzione del pianeta Terra, ma potrebbe avere un vinto e un vincitore, se quest'ultimo sarà in grado di apprestare sistemi di difesa e di attacco adeguati.

Un concorso per quattro tesi di laurea su Togliatti

ROMA — Un premio di laurea sulla vita e l'opera di Palmiro Togliatti. Lo ha organizzato la «Fondazione Gina Spallone» che ha indetto un concorso per quattro tesi su: «Il pensiero e l'opera di Palmiro Togliatti e la sua influenza nelle vicende italiane». Possono partecipare tutti gli studenti che conseguiranno il diploma nell'anno accademico '84-'85. Le modalità per partecipare al concorso sono state fissate dalla Fondazione che le ha rese pubbliche in un manifesto. Eccole. Innanzitutto «possono partecipare al concorso tutti i giovani laureandi delle facoltà di Lettere e Filosofia e Scienze politiche delle università italiane o di un Istituto universitario». È sottinteso che requisito indispensabile è l'aver elaborato una tesi di laurea sull'argomento indicato. Il premio è piuttosto consistente. Si tratta di cinque milioni per ciascuna laurea e verranno attribuiti al lavo-

Dopo lo scoppio ieri sciopero a Porto Marghera

Dalla nostra redazione VENEZIA — Rimangono stazionarie le condizioni di Franco Grizzer e Albino Dall'igna, i due lavoratori del Petrochimico di Porto Marghera rimasti gravemente ustionati sabato scorso nell'incendio scoppiato nel reparto cracking e ricoverati nei centri grandi ustionati degli ospedali di Padova e Verona. Per loro la prognosi rimane riservata, ma i sanitari lasciano spazio a qualche speranza.

Montedison che punta a risanare i bilanci attraverso ristrutturazioni finanziarie e sacrificando investimenti e spese di manutenzione. Chiedono inoltre alla magistratura di accertare cause e responsabilità per l'incidente avvenuto al cracking e che sia rinvistato al più presto l'impianto in condizioni di massima sicurezza da realizzare attraverso gli investimenti necessari. Il documento rivendica il rispetto dei tempi e dei modi per la manutenzione programmata e, infine, sollecita un incontro con il consiglio di amministrazione e la popolazione per esaminare i problemi della sicurezza anche nel territorio circostante lo stabilimento chimico.

Non si dichiara alla USL il reddito dei BOT

ROMA — La norma che impone la presentazione di una autodichiarazione dei redditi esenti da imposta o soggetti a ritenuta alla fonte — buoni del Tesoro, certificati di credito del Tesoro, interessi da conti bancari e simili — è caduta con il decreto «norme urgenti in materia sanitaria» (non convertito in legge dal Parlamento). Nel decreto decaduto l'autocertificazione era richiesta a partire da due milioni all'anno di redditi esenti e in caso di richiesta di usufruire di trattamenti assistenziali: assegni familiari, servizi sanitari in esenzione dal ticket, pensioni di invalidità e simili. L'autodichiarazione viene motivata col fatto che esentando certi redditi da imposta l'Erario paga già una agevolazione (pari all'imposta non riscossa) che andrebbe a cumularsi nel caso di ulteriori pagamenti assistenziali e servizi gratuiti. Nel decreto del governo c'erano però due enormità: l'autodi-

scopo di riportare un minimo di equità nei trattamenti fiscali. Una di queste prevede l'introduzione di una trattativa tenue ed eguale per tutti i redditi finanziari (ad esempio, il 10%) lasciando la facoltà di non dichiarare questi redditi. Altra proposta — che può essere abbinata alla precedente — è quella di definire una fascia di esenzione in modo che il risparmio sia incoraggiato ma alla luce del sole, ad esempio escludendo i 20-25 milioni di risparmio in qualunque modo impiegato da prelievo fiscale sul frutto ma in forme che possono essere, all'occorrenza documentate e quindi, a scanso di evasioni, anche accertate. Ma è evidente che il governo col decreto decaduto aveva inteso andare proprio nella direzione opposta: intendeva accertarsi che i destinatari delle prestazioni sociali non fossero soltanto poveri ma poverissimi.

MILANO — La Consob ha deciso di sospendere temporaneamente la quotazione in Borsa della Brioschi, la società dell'immobiliarista Giuseppe Cabassi. In una nota la stessa Consob precisa che la misura è stata assunta considerando che la società ha dato parziale esecuzione all'aumento di capitale da 10 a 220 miliardi, mediante conferimento in natura, per cui il capitale sottoscritto e versato risulta oggi di 160.432 milioni. A ciò si aggiunge che la Brioschi «non ha ancora acquisito l'autorizzazione prevista dalla legge da parte della Banca d'Italia, malgrado l'interventiva omologa del tribunale». Altri due motivi sono addotti dalla Commissione Nazionale per le società e la Borsa a giustificazione del provvedimento: la sospensione del titolo Brioschi servirebbe a decidere in merito alla richiesta di sanatoria presentata dalla società di Cabassi; la quotazione del titolo alla Borsa valori di Milano ha presentato un andamento anomalo. Risulta inoltre che la Consob intende chiedere alla Centenara-Zinelli e alla Borgossia (altre due società che intendono aumentare i propri capitali mediante conferimenti di capitali non monetari, in forme quindi analoghe alla Brioschi) informazioni approfondite, perché — dice la Consob — «è indispensabile, al di là della correttezza formale di tutta l'operazione, che ci sia la massima trasparenza sui capitali conferiti». La Consob si muove, finalmente, non male: c'è solo da aggiungere, meglio tardi che mai.